

## Sotto la Mole cresce l'usura



Usura. Una piaga della nostra società. Una piaga che a Torino sta crescendo esponenzialmente come dimostrano le denunce raccolte dalla Procura del capoluogo piemontese. Nei soli primi mesi del 2013 la quota è già a 33 e quindi destinata a crescere mentre in tutto l'anno scorso erano state 38. Un dato allarmante che si fa spia di un disagio e di un problema dilagante: la povertà il cui tasso è sempre più alto anche a causa della crisi.

Sempre più persone si affidano alle mani di strozzini, anche perché ottenere un mutuo è diventato molto complicato, soprattutto per commercianti o per chi ha un'attività in proprio e che quindi non può dare garanzie. Purtroppo non è una novità. Spesso, infatti, è accaduto che il primo approccio tra cliente e quello che un tempo si chiamava cravattaro nascesse proprio dallo sportello bancario. Alle volte proprio impiegati o funzionari, in malafede, suggeriscono la terribile alternativa. A Torino oggi si registra un boom del fenomeno usura che deve essere contrastato e che non può passare sotto l'indifferenza.

Per questo motivo da anni esistono due fondi, uno di prevenzione e l'altro di solidarietà. Il primo, istituito presso il ministero dell'Economia e delle Finanze, mette a disposizione somme di denaro con le quali fornire alle banche garanzie sui prestiti concessi ai soggetti in difficoltà. Il secondo fondo, invece, ai commercianti, agli artigiani e ai liberi professionisti che hanno denunciato gli usurai, offre la possibilità di ottenere un mutuo senza interessi da restituire in dieci anni, il cui importo equivale agli interessi usurari pagati.

Insomma ci sono delle possibilità per uscire da questo vortice che distrugge le vite di sempre più persone e delle loro famiglie. Resta il fatto che su questo argomento troppo spesso c'è stato una sorta di silenzio omertoso, complice di gesti estremi, che, probabilmente, si sarebbero potuti evitare con una maggiore informazione.